

» quelli, che lo qualificano come inviato alla Corte dell' Arciduca,  
 » si faccia una riserva ad accordarne, perchè, per quanto mi fu  
 » riferito, uno non fu rispettato, essendo concepito in quel modo.  
 » Mi trovo pure in dovere di riverentemente far cenno a VV. EE.  
 » che si raccoglie, esser stato fatto da comandanti francesi e ma s-  
 » sime dal general Massena, un qualche generico discorso di ri-  
 » marco *sulla quantità di emigrati, che sono nello stato veneto; sul-*  
 » *l' accoglienza fatta al conte di Provenza, e sull' accampamento dei*  
 » *tedeschi in territorio veneto, spiegandosi, ch' egual adesione trove-*  
 » *ranno certamente le armate francesi.* Questi rapporti non saranno  
 » inutili, ed io mi faccio sollecito d' assoggettarli ecc. . . .

### C A P O III.

*Si elegge dal senato un provveditore generale.*

La successiva e continuata affluenza delle gravi ed allarmani  
 comunicazioni, che il vice podestà di Bergamo faceva al senato,  
 circa gli avvenimenti, che minacciavano sempre più da vicino gli  
 stati della repubblica, pose i savi del consiglio nel più angoscioso  
 imbarazzo. Forse allora si accorsero, ma troppo tardi, della loro  
 improvvida fermezza in sostenere la neutralità disarmata, ed in avere  
 lasciato all' oscuro il consiglio de' Pregadi circa la verità delle cose  
 e lo stato pericoloso, in cui trovavasi sempre più la repubblica. In  
 così duro frangente progettarono al senato, ed il senato ne approvò  
 il progetto, di eleggere un *provveditore generale*, il quale, *per con-*  
*servare incolume la tranquillità dei pubblici stati, non occupato nelle*  
*metodiche cure governative delle provincie,* « possa con superiorità  
 » ad ogni pubblico rappresentante prestarsi alla verificaione più  
 » esatta delle pubbliche viste, accorrere prontamente dove il biso-  
 » gno lo richiedesse, rendere con la necessaria sollecitudine inteso  
 » il senato di ciò, che andasse conoscendo, ed eseguire quelle